

7

Friedrich Nietzsche

La condanna della morale cristiana

F. Nietzsche, *Ecce homo*, a cura di R. Calasso, Milano, Adelphi, 1996, «Perché io sono un destino», §§ 8-9, pp. 136-137; *L'anticristo*, Milano, Adelphi, 1977, p. 98

Presentiamo due brevi passaggi dagli ultimi scritti di Nietzsche, che riassumono efficacemente il senso della battaglia personale condotta dal filosofo contro la morale cristiana. Il primo è tratto dalla conclusione di *Ecce homo*, l'autobiografia che verrà pubblicata postuma nel 1908. Nietzsche si presenta come colui che ha svelato la vera natura della morale

cristiana e ne elenca i concetti chiave, forgiati per umiliare l'uomo e la vita: essi vanno negati, come atto iniziale della trasvalutazione di tutti i valori, in nome di Dioniso contro il Crocifisso. Il secondo riproduce la legge contro il cristianesimo con cui si chiude *L'anticristo*, la sola vera opera di trasvalutazione che Nietzsche effettivamente riesce a scrivere.

Dio, aldilà e mondo vero contro la vita

La *scoperta* della morale cristiana è un avvenimento che non ha uguali, una vera catastrofe. [...] Chi scopre la morale scopre anche il non valore di tutti i valori nei quali si crede o si è creduto; nei tipi umani più venerati o addirittura santificati, quegli non vede più nulla di venerabile, vede la più fatale specie di mostri, fatali, *perché* hanno saputo *affascinare*... Il concetto di «Dio» inventato in opposizione alla vita – tutto ciò che è dannoso, venefico, calunnioso, mortalmente ostile alla vita vi è raccolto in una terrificante unità! Il concetto di «al di là», di «mondo vero» inventati per svalutare l'unico mondo che esista – per non lasciare alla nostra realtà sulla terra alcun fine, alcuna ragione, alcun compito!

Anima, peccato, libero arbitrio contro il corpo

Il concetto di «anima», di «spirito» e infine anche di «anima immortale», inventati per spregiare il corpo, per renderlo malato – «santo» –, per opporre una orribile incuria a tutte le cose che meritano di essere trattate con serietà nella vita, i problemi dell'alimentazione, dell'abitare, della dieta spirituale, della cura dei malati, della pulizia, del tempo che fa! Invece della salute la «salvezza dell'anima» – cioè una *folie circulaire* fra le convulsioni della penitenza e l'isteria della redenzione! Il concetto di «peccato» inventato insieme con gli opportuni strumenti di tortura, insieme col concetto di «libero arbitrio», per confondere gli istinti e fare una seconda natura della diffidenza per gli istinti!

Disinteresse come rinnegamento di sé

Del concetto di «disinteresse», «rinnegamento di sé», che è il vero segno distintivo della *décadence*, la fascinazione della rovina, il non poter più trovare il proprio utile, l'autodistruzione, si è fatto il segno del valore in generale, del «dovere», del «sacro», del «divino» nell'uomo!

Uomo buono contro colui che dice sì a se stesso e alla vita

Infine – ed è la cosa più tremenda nel concetto dell'uomo *buono* si è preso il partito di tutto ciò che è debole, malato, malriuscito, sofferente di se stesso, di tutto ciò *che deve perire* –, si è invertita la legge della *selezione*, si è fatto un ideale di ciò che contraddice l'uomo fiero e benriuscito, colui che dice sì, che è certo dell'avvenire, che è garante dell'avvenire, – questi ormai viene chiamato il malvagio [...]. E tutto questo fu creduto come la morale! – *écrasez l'infâme!*¹

1. Il motto di Voltaire contro la chiesa cattolica: «Schiacciate l'infame!».

– Sono stato capito? – *Dioniso* contro il Crocifisso...

Legge contro il cristianesimo

*Data nel giorno della salvezza, nel primo giorno dell'anno uno
(il 30 settembre 1888 della falsa cronologia)*

Guerra mortale contro il vizio: il vizio è il cristianesimo

Prima proposizione. - Viziosa è ogni specie di contronatura. La varietà di uomo più oziosa è il prete: lui *insegna* la contronatura. Contro il prete non si hanno ragioni, si ha il carcere.

Il prete è un uomo
contronatura

Seconda proposizione. - Ogni partecipazione a un servizio divino è un attentato al buon costume. Si deve essere più duri contro i protestanti che contro i cattolici, più duri contro i protestanti liberali che contro i protestanti di stretta osservanza. L'elemento criminale nell'essere cristiani aumenta nella misura in cui ci si avvicina alla scienza. Il criminale dei criminali è perciò il *filosofo*.

Terza proposizione. - Il luogo maledetto dove il cristianesimo ha covato le sue uova di basilisco sia raso al suolo e atterrisca tutta la posterità, in quanto luogo *nefando* della terra. Vi si allevino serpenti velenosi.

Radere al suolo
Gerusalemme

Quarta proposizione. - La predica della castità è un pubblico incitamento alla contronatura. Ogni disprezzo della vita sessuale, ogni insozzamento della medesima mediante il concetto di «impuro» è il vero e proprio peccato contro lo spirito santo della vita.

Contro la castità

Quinta proposizione. - Chi mangia allo stesso tavolo con un prete sia messo al bando: con ciò costui si scomunica dalla retta società. Il prete è il *nostro* Ciandala² – sia proscritto, affamato, cacciato in ogni specie di deserto.

Sesta proposizione. - La storia «sacra» sia chiamata con il nome che merita: storia *maledetta*; le parole «Dio», «salvatore», «redentore», «santo» siano usate come insulti, come marchi d'infamia.

Parole sacre come
marchi d'infamia

Settima proposizione. - Il resto segue da ciò.

L'Anticristo

2. Fuori casta, secondo l'antico ordinamento indiano.

GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Quale figura di filosofo pensa di incarnare Nietzsche in questi passi?
- 2) Elenca i concetti conati dalla morale cristiana e analizza il significato negativo che Nietzsche assegna loro.

GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Alla luce di quanto hai studiato in generale sulla figura di Nietzsche e della lettura di questi brevi passi spiega il senso complessivo della sua battaglia personale contro la morale cristiana.